

Nuova Rivista Storica

Anno XCIII, Settembre-Dicembre 2009, Fascicolo III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia contemporanea

B. STORA, *La guerra d'Algeria*, Bologna, il Mulino, 2009, pp. 164, € 11.50

Agile volume della collana *Universale Paperbacks*, il volume di Stora (professore di Storia del Maghreb contemporaneo all'*Institut National des Langues et Civilisations Orientales* di Parigi) offre una ricostruzione sintetica, ma molto densa e completa di un conflitto che ha segnato in modo indelebile e profondo la storia dell'Algeria e della Francia, servendo da stimolo per tutti i popoli dell'Africa e dell'Asia che ancora non si erano resi indipendenti dalle vecchie potenze coloniali. Il racconto di Stora parte, come ovvio, dal primo novembre 1954, quando scoppiò ad Algeri una rivolta contro il dominio francese che diede il via all'insurrezione in tutto il paese. La guerra esplose a distanza di quattro mesi dalla fine del conflitto in Indocina che aveva visto le forze armate francesi sconfitte dalle truppe del Viet Minh e il governo di Parigi costretto a concedere l'indipendenza ai paesi della regione. La Francia si ritrovava a combattere una guerra coloniale che continuò senza soluzione di continuità fino al luglio 1962, quando il generale De Gaulle riconobbe l'indipendenza del paese. L'autore analizza nella prima parte del testo le cause del conflitto e i suoi sviluppi politico-militari, per poi dedicarsi, negli ultimi capitoli all'analisi della gestione della memoria del conflitto stesso. E lo fa con coraggio e imparzialità, superando lo stereotipo coloniale basato sulla dinamica vittima/aggressore, senza trascurare gli aspetti più torbidi del conflitto, non tacendo le attività terroristiche del *Front de Libération Nationale* (FLN) algerino (attività terroristiche che torneranno nella storia del paese più di recente a opera dei combattenti islamici fondamentalisti dei *Groupe islamique armé*, GIA) o l'ampio ricorso alla tortura da parte dell'*Armée de Terre* e dei reparti speciali francesi con il consenso dei governi di Parigi. Per finire, l'autore non manca di analizzare a fondo le perdite in vite umane causate dal conflitto e gli effetti provocati dal suo epilogo nei nazionalismi algerino e francese. Per finire, nell'ultimo capitolo, dedicato alla memoria del conflitto, Stora non manca di notare come sia l'estesa emigrazione nel paese da parte della popolazione algerina sia la lenta emersione di ricordi in ambito familiare abbiano obbligato e stiano costringendo il popolo e la società francesi a ripensare a un passato troppo a lungo rimosso. (L.V.)